

# Cinema Illustrazione

presenta

Anno VIII - N. 49  
6 Dicembre 1933 - Anno XII

Settimanale  
C. e. postale Cent. 50



ANN DVORAK

che la Warner Bros. sta per lanciare sui nostri schermi.

# LO DICA A ME E MI DICA TUTTO

39 - Milano. Questo si lamenta per i cinema troppo affollati. Diamogli ragione, ma proviamoci a dar torto ai proprietari di sale, dai bilanci sempre in passivo. Hanno un pienone all'ultimo spettacolo, quando l'hanno; ma gli spettacoli del pomeriggio si svolgono con la sala quasi vuota. L'intermezzo di « varietà », questo neppure io lo capisco. E che « varietà »; mio nonno, l'altra sera, non stava in sé dalla gioia. « Questa danzatrice — esclamò — la ricordo a Roma nel '76: io davo allora la laurea! ». « Impossibile, nonno — dissi attaccandomi a un'ultima speranza — forse si tratta di sua figlia ». « Ma no — disse — ricordo benissimo quel neo sul fianco destro... ». « Strano — dissi — perché nel '76 le ballerine non mostravano i fianchi ». « Bene, bene — disse stranamente confuso — lasciamo andare e poi allora non ero ancora il padre di tuo padre ». Aggiunse anche che non credeva che l'episodio, al nostro ritorno a casa, potesse interessare la nonna.

Winnny e Dinny - Pescara. I fascicoli di novembre sono stati dedicati a Mary Pickford e al romanzo « La croce del Sud ». La Gaynor è sempre alla Fox; si vede che ha deciso di non concedere più fotografie agli ammiratori. Io non so perché gli ammiratori le chiedano. I casi sono due: o un'artista manda la sua fotografia o non la manda. Se la manda, e cioè se tutti, chiedendola, possono averla, che gusto c'è a possederla? e se non la manda che gusto c'è a chiederla?

Nuccella - Stavi leggendo a letto la mia rubrica e una voglia matta di scrivermi ti ha spinta ad alzarti? A me capita esattamente il contrario: sto scrivendola e una voglia matta di letto mi spinge a coricarmi. Fai male a non dirmi da chi hai saputo che sono un bel ragazzo; potrebbe essere qualcuno al quale ho prestato mille lire e mi farebbe piacere apprendere che non le ho del tutto perdute. La mia età ho l'impressione d'averla già detta altre volte; non posso ripeterla perché mi è già passata di mente. Meglio che tu non sia innamorata di me. In amore io sono fatale; non ho ancor ben capito se più a me o più a chi mi ama, ma è così.

B. B. C. Un'opinione sulla tua fotografia? Non sei brutto, ma atrocemente provinciale. Se il parrucchiere che ti fa portare la riga nel mezzo vive ancora, non c'è più giustizia. Insomma, senza aspirazioni cinematografiche saresti un simpatico giovane di Cittiglio; come interprete di un film mondano non ti vedo.

Uno qualunque. Puoi avere i fascicoli inviando una lira per ognuno all'Amministrazione; fotografie a colori di Dolores Del Rio, quando mai ne abbiamo avute?

Guy - Roma. Presso la Ufa, a Berlino, in tedesco. La mia « fonte di inesauribile umorismo » ti ringrazia della buona opinione. Noto incidentalmente che una fonte — anche esauribile — di acqua minerale mi renderebbe di più.

12 amici - Vorrei vedervi: secondo me 12 amici non ci sono mai stati, nella vita, neppure nei casi in cui si trattava di massacrare un tredicesimo. La biografia di Gilbert uscirà, un po' di pazienza.

Mabel Giobertina. Ormai vi mettete in troppe, mi pare, a desiderare di conoscere la mia età. Tu vorresti inoltre tante piccole, graziose cose scritte dalla mia penna. Credo che potremmo intenderci se tu fossi, per esempio, proprietaria di una fabbrica di automobili. Io ti manderei tante piccole graziose cose scritte dalla mia penna e tu mi manderesti tante piccole graziose automobili uscite dalla tua fabbrica, che felicità. Voglio dire: potrei dimostrare la mia simpatia a una donna, intagliando nel legno, costruendole una graticola con del vecchio filo di ferro, oppure più semplicemente trasportandole il secchio del carbone, ma giammai adoperando la penna. Il mio unico divertimento, quando ho finito di scrivere per procurare alla mia famiglia il palco alla Scala e la villa a Portofino, consiste nel procedere a simboliche esecuzioni della penna. La impicco, la assissio col gas, la decapito, la faccio morire in mille altri ingegnosi modi fra i più atroci tormenti. Quindi per tutta la casa echeggiano le mie risate infernali, che hanno fatto sloggiare in tre mesi 18 inquilini impressionabili.

Lella, un'amica del Super. Ma certo, le ragazze di Milano non fanno che litigare per me. Mi adorano sotto qualunque forma: specchio, pelliccia, automobile, squadra dell'Ambrosiana, romanzo di Mura, paio di scarpette che sono un amore. Almeno io, che pure giro molto per Milano, non le sento mai parlar d'altro. D'accordo

su attori e attrici e grazie della simpatia che conservo gelosamente per i giorni tristi in cui non avrò per nutrirmi che tre vecchie gallette, ricordo di uno zio marinaio perito nell'Atlantico. Una strana storia. Scivolò in acqua mentre dormiva e si sarebbe certamente salvato perché il mare era liscio come un olio; ma la malvagità del destino volle che egli stesse sognando di non saper nuotare.

Johnny W. - Solo « La stella di Valencia ». Per le biografie dell'anno venturo l'Editore non ha ancora deciso nulla. Su « 1860 » faccio anch'io affidamento, speriamo bene.

Carlo Gianfranchi - Indirizzi di case francesi ne ho dati molti in uno degli scorsi numeri. Spero li avrai notati. Meglio se le fotografie sono delle istantanee, ma ci vuole anche qualche « primo piano ». Bene per i tuoi autori, in letteratura e in musica.

Due amiche inseparabili - Roma - Non mi pare di aver avuto una sfacciata fortuna nelle nostre partite a carte; forse la vittoria, al giuoco, mi esalta al punto che non riesco più a distinguere dalla sconfitta. Se ho preso moglie? Diavolo, non me lo ricordo, ne avevo preso nota su un foglietto che poi ho perduto. Mary e Douglas, per quel che consta a me, hanno divorziato; se così non fosse, diciamo che sono dei bei mattacchioni. La mia salute va meglio, grazie.

Il pubblico vuole così. La tua calligrafia mi ricorda sempre l'ultima volta che dovetti percorrere trecento metri con due valige in mano; voglio dire, mi affatica terribilmente. Non pretendo di influire sui tuoi criteri cinematografici; esponimili ancora cento volte, se credi, ma in modo più succinto. Se contemporaneamente puoi essere anche un po' meno feroce, meglio. Il mondo è già una giungla senza di te.

Nedy - Fiume - No, non credo che in « Cantico dei Cantici » Marlene si vedrà nuda. Se così fosse ti prometto che in quel momento chiuderò gli occhi, va bene? Grazie della simpatia.

Milano - bella. « Sono l'amante del valoroso portiere di una squadra di calcio. Egli è più giovane di me; però io sono vedova, bella e

ricca. Posso sperare nella realizzazione del mio sogno d'amore? ». Ma certo. Ho interrogato l'oracolo di Delfo e il redattore sportivo di un importante quotidiano; ed entrambi hanno dato responso favorevole. Non foss'altro che per la terza delle tue qualità; prima di essere portiere, il tuo amante è un uomo: e non vorrà certo dare un calcio alla fortuna.

Un abbonato inquieto. Se non riesci a diventare attore, senti che non potrai più a lungo sopportare la vita? Però, però, chi sa che non ci sia qualche altra maniera di uccidere in te il desiderio di diventare attore... Alle volte un buon aperitivo preso a tempo, un giretto in tranvai, una partita a carte, possono compiere miracoli. E se proprio vuoi ricorrere a un espediente decisivo, va a vedere « Nini Falpalà », « Il presidente della Ba-Ce-Cre-Mi », « Paprika »: capirai facilmente, allora, che la cinematografia italiana, per diventare peggiore, non ha nessun bisogno di te. Ti prego, non andare in collera: io codesti film li ho visti tutti e non è giusto che continui a sfogarmi soltanto sulle persone di famiglia. Il gatto, ieri sera, quasi lo strozzò; e il mio bambino che cosa mi aveva fatto, giovedì mattina, per meritare che gli fraccassassi a calci il triciclo?

Elso - Marina di Pisa. De Sica, non Celano. Antinea. Dimmi che cosa ne vuoi fare, degli indirizzi di Case cinematografiche russe e inglesi, e ti dimostrerò che non ne hai affatto bisogno. Non mi piace la gente che sciupa denari in francobolli; e sono certo, certissimo che questa è pure l'opinione delle Case cinematografiche russe e inglesi.

Domino blu. Entrambe presso la Cines. Quale delle due più facilmente ti risponderà? La meno intelligente.

Manolescu. Presso la Ufa a Berlino. Sally Eilers presso la Fox a Hollywood. Il buon senso, poi, deve star di casa anche più lontano; altrimenti tu sapresti che non vale la pena di scrivere alle dive, perché le lettere dei loro ammiratori quelle belle e occupatissime signore non hanno neppure il tempo di aprirle.

Cadetto di Vienna. Vale anche per te la ri-

sposta a « Manolescu ». Immagino tu voglia dire a Dolly Haas che un giovane convittore l'adora; ti dispiace se ti avverte che ciò non la colpirà più di quanto la colpirebbe la notizia che a un albero situato nel centro della Persia è caduta una foglia?

Bionda passionale. Immaginando ch'io debba essere una persona molto intelligente e colta, tu dai prova, secondo tutti i miei amici che ho consultato, di una potente immaginazione. Un giovane ti segue da parecchi anni (talvolta fino alla porta di casa!) senza decidersi a parlarti; e tu da parecchi anni ti chiedi: si comporta egli così perché è un timido, o perché è un vile dongiovanni? Bene, procediamo per eliminazione. Se egli fosse un timido, in tanti anni avrebbe trovato almeno il coraggio di non farsi più vedere, e non dovrebbe più essere in grado di guardare un calendario senza desiderare di scomparire in una tempesta. Se invece fosse un dongiovanni... Ma forse tu non sai chi era Don Giovanni. Egli non seguiva mai per due sere di seguito la stessa ragazza; ciascuna ragazza da lui seguita riceveva però, l'indomani all'alba, qualche dono dell'indimenticabile corteggiatore; generalmente trattavasi di un corredo completo per neonato. Concludendo, che cosa sarà mai il tuo corteggiatore? Consulta qualche bravo alienista.

Liana bruna - Roma. Corinne Griffith sarà nonna, a quest'ora; e così pure Leda Gys. Di più non so, perché le attrici, cessando di esser tali, cessano automaticamente di interessarmi. Delle faccende private della gente mi pare se ne occupino anche troppo le portinaie e gli esattori del gas. Mi hai sognato parecchie volte, « bello e soddisfacente nel baciare »? Sì, generalmente i miei baci meritano un voto di sufficienza. Lì per lì la tua espressione « soddisfacente nel baciare » mi aveva sorpreso, ma in realtà il sospiro che le ragazze emettono dopo aver ricevuto un bacio par proprio dire che non si vive di solo pane. Ti prego, non far cenno, nelle tue lettere, al tuo candido lettino; il candido lettino di una ragazza è cosa tanto più apprezzabile quanto più si rifiuta ad essere argomento di conversazione scritta o parlata.

Mirna. Ripareremo, sì sì. Il giornale di cui mi parlò non lo conosco. Io ho un solo dio, una sola donna e un solo giornale (Cinema Illustrazione). Ho anche un solo gemello da polso; ma con un po' di filo nel secondo polsino sono egualmente in grado di uscire.

Biribi - La rivista Pan diretta da Ugo Ojetti, è proprio... pane per i tuoi denti. Bandisce infatti due concorsi di 5000 lire ciascuno ed a gennaio ne bandirà altri tre cinematografici con 25.000 lire di premi. Il primo fascicolo di questa magnifica rivista illustrata di 160 pagine è già uscito e costa 7 lire.

Pia B. Se tu leggessi la mia rubrica come è scritta, e non come te la mostra il tuo malevolo cervello, ti saresti accorta che io rilevo e denunzio gli errori di ortografia dei miei corrispondenti soltanto quando costoro si ripromettono di diventare attori cinematografici; ciò che faccio con la piena coscienza che di analfabeti, nella nostra cinematografia, ce ne sono già in numero soddisfacente. Mi fai sorridere quando dici che anche i più famosi divi avranno incominciato dal principio. Permettimi di continuare a credere che non avranno cominciato la loro carriera artistica imparando che « carezza » non si scrive con due esse e che l'Asia Minore non è chiamata così perché non ha ancora compiuto 21 anno. E poi, vorrei mostrarti le fotografie di aspiranti-attori che ricevo: forse capiresti che l'Universo è grande, ma che la presunzione umana è più grande ancora. Del giornale che appoggia i tuoi appunti, non parliamone; non lo leggo mai, ho troppa paura che esso rispecchi i gusti del suo direttore, un polemista famoso per la sua finezza.

Enny - Vicenza. Niente di fatto sinora. Dorian Gray - No, ch'io sappia. La Duse era bella e bravissima; ma che paragoni vuoi fare con la Garbo? Non capisci che non esistono due cose più diverse fra loro del teatro e del cinema? (Ahimè, non lo capiscono neppure i nostri industriali del cinema). Quando dici che la Gaynor ha ormai annoiato tutti, dici un'eresia. Avrà annoiato me e te, contentiamoci dunque di parlare per conto nostro.

Anny. Qual'è la migliore qualità di una donna? Quella di ignorare così bene le sue peggiori qualità.

Il Super Revisore

**Non alterate la vostra bellezza, mantenetele intatta, proteggetela contro il tempo e contro i malanni. Solo la crema**

**Diadermind**  
CREMA NATURALE

Vi assicura una tale conservazione e protezione

Tubetti da L. 4  
Vaselli da L. 6 e L. 9

LABORATORI BONETTI FRATELLI  
VIA COMELICO N. 36 - MILANO

ROGER & GALLET

Andreste otto giorni a Parigi ospiti di Roger et Gallet?

Spettabile  
Ditta ROGER & GALLET - Filiale Italiana - Rep. No 7 - ARONA  
Favorite inviarmi gratis e franco il vostro opuscolo "Otto giorni a Parigi, ospiti di ROGER & GALLET".

STAMPARE E SPEDIRE



# MARCELLO SPADA E LA SUA OMBRA

Ieri, di professione ho fatto l'ombra: non perché per la strada ci fosse il sole, ma perché c'era un uomo. Mi spiego: passeggiando nel pomeriggio per una via del centro di Milano, una via molto affollata, ho incontrato un sorriso bianchissimo che mi ha fatto soffermare; e notato che in quel momento c'erano per le meno una decina di persone intorno a me che sorridevano: ma quello era un sorriso diverso da tutti. — Che bei denti — mi son detto. — Non possono essere d'altri che di Marcello Spada. — Infatti, era lui.

Camminava col suo passo un po' dinoccolato davanti alle vetrine e alle donne (due cose che un po' si somigliano), senza guardarla; e sorrideva, forse, alle sue idee. — Dove andrà? — ho pensato. — Non c'è che un mezzo per saperlo: seguirlo. — E da quel momento sono diventato la sua ombra.

Ad una cantonata l'ho visto fermarsi, rimanere dubbioso, eppoi, precipitosamente, prendere un tassì — S'incomincia male — ho detto. — Perché non adopra la sua automobile? Ci deve essere un mistero: un appuntamento d'amore, per lo meno. — Ho preso un tassì anch'io. L'inseguimento per le vie di Milano incominciava: ci si allontanava dal centro; le persons si facevano più rare. Da ultimo non ci sarebbe rimasto nessuno. Ed allora, chi andava a cercare Marcello Spada? Ma ad un tratto, a metà di un viale, la sua auto si ferma; egli scende, si guarda intorno con precauzione. — E proprio un appuntamento d'amore! — esclamo, senza pensare che oggi gli appuntamenti d'amore sono diventati una cosa tanto comune che solamente quelli che non ci vanno si guardano intorno con sospetto

per paura di essere riconosciuti.

La cosa incomincia a preoccuparmi: se ci fosse un rivale in agguato dietro un albero? Ma lui pare che non ci pensi; anzi, accende una sigaretta; certo, osservo tra me, per darsi un contegno disinvolto. Lo seguo più da vicino in caso che avesse bisogno di aiuto. Alla prima via traversa rimane incerto, poi, abbassatosi il cappello sugli occhi, l'imbocca con aria troppo noncurante per esser sincera. Il mistero, ora, dev'essere quasi a portata di mano: accendo una sigaretta anch'io per non destar sospetti. Ma lui, di colpo, si è fermato. Che fa? Guarda il manifesto di un cinematografo. Leggo anch'io, più in disparte: «Treno popolare». È vero: è il suo ultimo film. Un pensiero inquietante mi passa per la testa: Marcello

Spada vuol essere un uomo che guarda se stesso. Non è da tutti: il farlo richiede un certo coraggio: quello di non aver paura di ridere di noi. Infatti, dopo aver osservato il manifesto con aria dubbiosa, si è tolto il cappello e con passo agile ed aria di sfida è entrato. In principio nessuno si accorge di lui: si somiglia tanto che sembra un altro. Poi, mentre prende il biglietto, nascono le prime gomitole: quando si è sorpresi si parla coi gomiti. «Guarda chi c'è!». «Lo vedi?». Anche gli inservienti lo salutano con affabilità. Finalmente entriamo nell'ombra della sala: io mi sento assorbire: scompaio.

In principio tutto va bene: il pubblico ride quando Carlo afferma di non aver mai assistito alla costruzione del Duomo di Orvieto; Marcello Spada mormora tra i denti qualche cosa che non dev'essere un complimento; poi si offende di essersi offeso.

Il film fila via col vento in poppa che

è un piacere; la gente si diverte. E si arriva alla fine della prima parte che termina con un coro. — Meno male che io, qui, non c'ero — pensa Spada. Chissà perché, non gli piacciono i cori.

Ma che succede, intorno a noi? Il pubblico ascolta per la prima volta con distrazione l'ingenua battuta di Lina Gennari: «Togliermi i vestiti in un posto così? Non c'è nessuno!».

Ecco: la notizia si è sparsa; e, piano piano, la sala ha perso il controllo dell'orientamento. Si vedono, nella penombra, molte teste voltate indietro: si può dire che il film gira a vuoto, malgrado che il cinematografo sia piano. Alla fine, anche l'operatore, dalla cabina, se ne accorge e pensa di sgombrare colle sue macchine e di andare a proiettare il film dalla parte opposta della sala; ma il direttore glielo impedisce per via della tela.

Spada non si è accorto di nulla; questo si capisce: è il momento in cui abbraccia Lina Gennari. — Eppure — pensa — al cinematografo si imparano molte cose utili. Ma che cosa mi sta succedendo intorno? — Abbassa gli occhi e solo allora si accorge di tutti gli altri occhi che lo guardano.

— Del resto — osserva divertito — facciano pure; tanto, sono venuti qui per vedermi. Però, mi pare inutile, ormai, continuare ad affaticarmi là sullo schermo.

Allora sale in treno, si siede accanto a Nina e si addormenta sulla sua spalla.

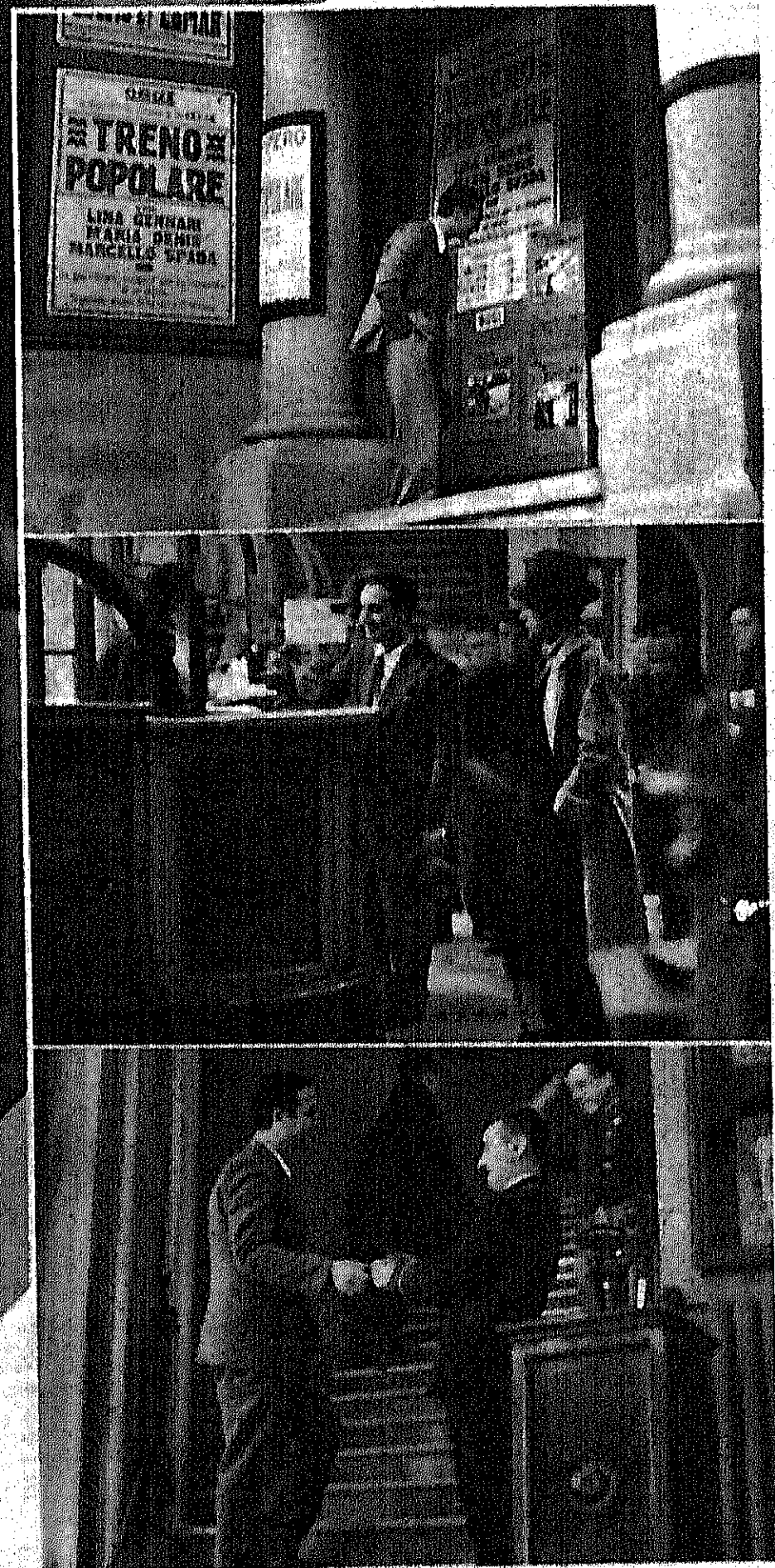
Perché l'attore deve scomparire insieme al film, quando ritorna a vivere davvero.

Quando Spada esce dal cinema qualcuno lo segue. Negli occhi acuti dei curiosi si legge il desiderio di stabilire un rapporto tra l'attore in carne e ossa e l'immagine appena abbandonata. Ma Spada lascia poco tempo ai suoi ammiratori per queste riflessioni pirandelliane e sparisce nel buio di un tassì.

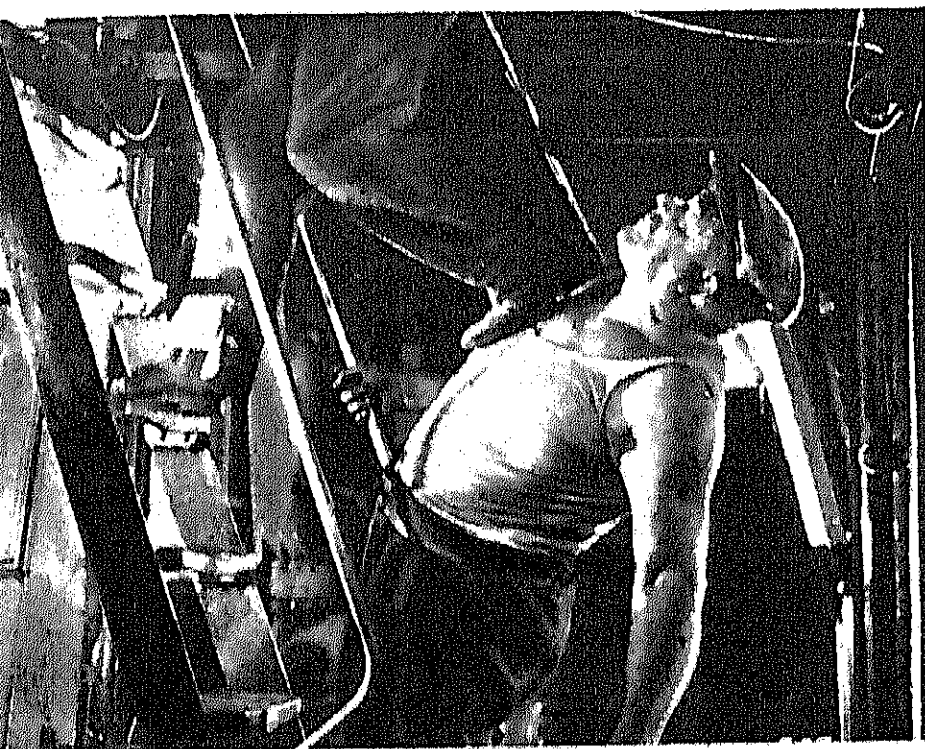
Prima ha dato un'occhiata a una brunnella che passava, un'occhiata malinconica come di chi deve lasciare un tesoro. Ecco come ancora una volta la vita tradisce l'arte:

Spada uomo preferisce la bruna. E Lina Gennari continua a cercargli sullo schermo...

B. M.







... alzò un piede e lo colpì violentemente al petto...

gente viene a bordo in ogni porto, sai! E quanti soldi fanno! E io non ne vedo nemmeno il colore!

Pedro, a queste parole, si rizzò di botto, in un impeto di ribellione.

— Ah, è così? Ebbene, non ci sto davvero, ad aiutare questi furfanti. No, e poi no!

Ma Beppo era più attento al denaro.

— E le mille pesetas, non ti servono più? — chiese.

Pedro non rispose, incrociò le braccia, e volse lo sguardo in alto, verso la passerella, dove era comparso il capitano Rustan, col volto che non prometteva nulla di buono.

Era accaduto questo: quando lui e Pedro erano saliti a bordo, Palla-di-Neve li aveva veduti; ma non aveva, in presenza del sottufficiale, osato mettere il suo padrone in guardia. Aveva atteso

che questi fosse tornato ad uscire dal boccaporto delle macchine, dove aveva accompagnato Pedro dopo avergli dato i denari, e poi lo aveva avvicinato.

— Comandante, conosce bene quell'uomo che è salito a bordo con lei?

— No, perché?

— Perché è pericoloso. È uno della polizia. Era già venuto a bordo per la perquisizione, assieme agli altri del « Leone ».

Rustan si strinse nelle spalle.

— Pericoloso o no, non me ne importa. Che ripari prima il guasto in modo che si possa partire prima dell'alba, e poi vedremo.

Rimase sovrappensiero un momento, poi aggiunse:

— Ad ogni buon conto, è bene fargli subito un discorsetto.

E, stringendo con la destra la pistola che

— E sia come volete voi! Andiamo a bordo.

— Un momento ancora: voglio essere pagato prima.

— Aufl! — sbuffò Rustan. — Sia come volete voi. Andiamol!

Pochi minuti dopo erano a bordo, e Pedro si mise a scendere rapidamente la scaletta che conduceva al locale delle macchine, ma, come, dalla passerella metteva il piede sul primo gradino per raggiungere il piano inferiore, si fermò. Aveva visto Beppo.

— Pedrol! — esclamò costui appena lo scorse. — Tu qui?

— Sì, io! Hai visto cosa t'è capitato a fare tanti pettegolezzi?

— Ho visto, sì, — rispose Beppo, portandosi ancora, involontariamente, la mano alla mascella. — Ma ora, senza rancore, eh?



... accettò una coppa di champagne...

— Sì, senza rancore. Tanto più che in questo momento, la vita mi sorride. Ho ritrovato Marion e torniamo a vivere assieme, grazie alle mille pesetas che mi sono state pagate per riparare questa macchina!

— Mille pesetas! — sospirò Beppo. — Ah, sei ben fortunato, tu. Io invece, a bordo di questa baracca dedita ad un commercio infame...

— Oh, lo avevo capito che c'era qualcosa di losco... — disse Pedro accingendosi a compiere la riparazione che, del resto, era cosa di poco momento.

— Già, l'ho dubitato anch'io, quando mi hanno imbarcato, — riprese Beppo. — Sol tanto credevo si trattasse di contrabbando e niente più. Delle ballerine e del resto mi sono accorto dopo... Se tu sapessi quanta

... si era messo a vogare come un diavolo...

portava sempre nella tasca dei pantaloni, era sceso alle macchine dove, rivoltosi a Pedro, gli chiese con aria che cercò di rendere il meno minacciosa possibile:

— Allora, cammina?

— No, comandante, — rispose Pedro. — Preferisco restituirvi i vostri denari. Non posso ripararla.

Il viso di Rustan si fece più nero ancora.

— Come, non potete? Sarebbe meglio che direste che non potete, signore spial!

— Che significa ciò? — chiese Pedro, fingendo di non comprendere per guadagnar tempo.

— Significa che ora mi divertirò un poco. Ti dò un'ora di tempo per riparare la macchina e, se non lo farai, ti assicuro, parola di Rustan, che qui si sentirà odor di polvere...

Pedro comprese: era stato riconosciuto da qualcuno che aveva messo Rustan sull'avviso, ed ora non v'era altro da fare che obbedire. Poi, avrebbe visto lui quello che gli sarebbe rimasto da fare.

— Allora, se è così, — disse stringendosi nelle spalle, — la riparerò.

— Intanto, ti avverto subito che ti tratterò a bordo finché non avremo varcato il limite delle acque territoriali. Solo allora ti permetterò di tornare, magari a nuoto, — e qui Rustan ebbe un ghigno cattivo — a presentare i miei omaggi alla polizia costiera. Ecco tutto!

— Ecco tutto, — fece eco Pedro con una punta di beffa nella voce. — E scusatemi se è poco!

...volle far fare con lui un giro di tango.



«Prendete queste rose...»

Ma Rustan non badò a quell'ironia, e voltosi verso il boccaporto, chiamò:

— Luis!

— Vengo, comandante!

E lungo la scaletta metallica si udirono gli zoccoli del secondo macchinista.

— Aiuta quest'uomo, tu, — gli disse imperiosamente Rustan. — E quando avrò terminato mi avvertirai. Hai capito?

Volse le spalle e se ne andò, mentre Luis si metteva a sorvegliare Pedro che riprendeva il lavoro. Passò così più di un'ora, durante la quale Pedro e Beppo si scambiarono, pur senza smettere di lavorare, varie occhiate significative. Infine Luis, vedendo che Pedro si rialzava, gli chiese:

— È fatto?

— Ancora un momento, — e si rimise a lavorare di lena.

Poi si raddrizzò, e spostò le leve: tutto si udì il fischio del vapore che entrava nei cilindri, e il moto ritmico dei pistoni cominciò a far vibrare la nave.

— Oh, ma la macchina funziona! — esclamò Luis, senza accorgersi che Beppo era salito fino al boccaporto, e di là faceva segno a Pedro di raggiungerlo.

— Sì, — rispose Pedro, che aveva visto quei cenni, e che chiudeva di nuovo il vapore. — Ora, però, bisogna che dia ancora un'occhiata alla testa dei cilindri.

— Vengo anch'io, — disse Luis. — Ho l'ordine di non perdersi di vista.

Pedro non rispose. Sali due o tre scalini e, come si sentì Luis vicino, alzò un piede

e lo colpì violentemente al petto, facendolo cadere riverso e senza sensi sulla graticciata del pavimento. Poi, con quattro salti, raggiunse il boccaporto e si pose a correre per la coperta deserta. Ma Luis, prima di cadere, aveva avuto il tempo di gridare, e Pedro aveva appena fatto in tempo ad allontanarsi che Palla-di-Neve, seguito da Ru-

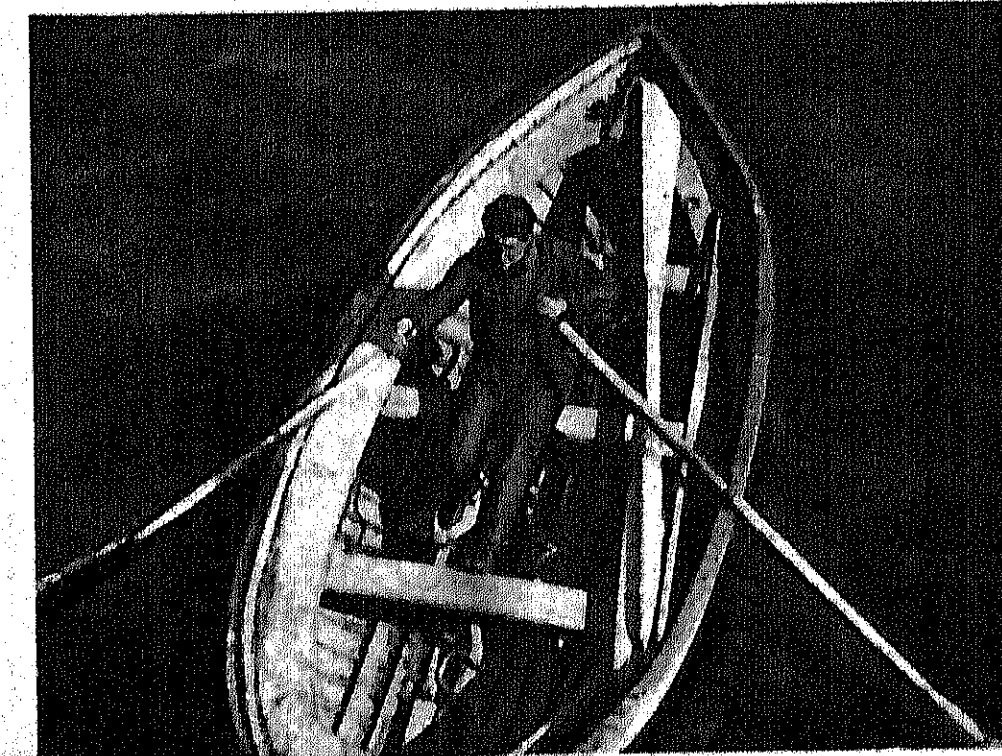


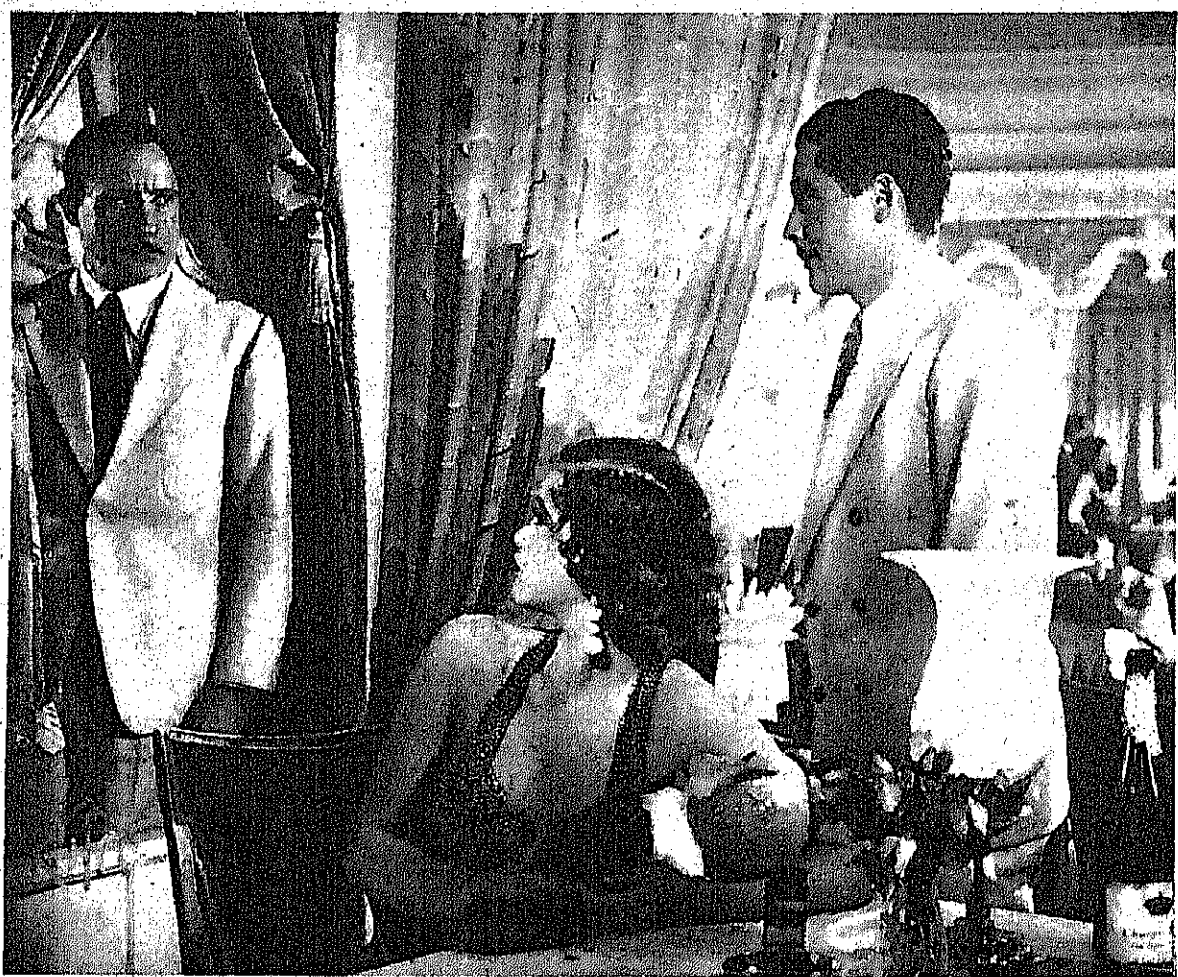
... e si mise a guardare nella sala come se si fosse divertito un mondo.

stan e da due o tre uomini, si affacciava alla passerella.

— Cosa c'è? — chiese Palla-di-Neve a Luis.

— C'è che è fuggito! — rispose laconicamente costui, ancora tutto attonito dalla botta ricevuta.





"Attendetemi qui e, se sentirete chiamare..."

E l'inseguimento cominciò. Pedro, guidato da Beppo, era corso verso poppa e, afferrandosi alla corda di un paranco manovrato dall'amico, si era lasciato cadere nella scialuppa che lo aveva condotto fin là con Rustan. Poi, impugnati i remi, si era messo a vogare come un disperato, mentre quelli che erano rimasti a bordo lo cercavano ancora affannosamente dappertutto. Ma, ad un tratto, Palla-di-Neve lo scorse sulle acque buie del porto.

— Eccolo! Eccolo! — gridò.

Alzò la rivoltella che impugnava, e stava prendendolo di mira, quando Rustan gli posò una mano sul braccio.

— Non facciamo sciocchezze, — gli disse. — Qui non siamo liberi d'agire a nostra volontà. Se lo uccidessi, ci tireresti addosso tutta la polizia costiera della Spagna. — Poi si rivolse ai marinai. — Su, presto, — disse, — tenete la macchina sotto pressione e salpate una delle ancore, tenendovi pronti a salpare l'altra non appena io sia di ritorno. Vado a terra a prendere le ragazze, e torno subito. Prima dell'alba saremo fuori delle acque territoriali.

Nel frattempo, Pedro Savedra, raggiunto il molo, si era messo a correre a gambe levate verso il « Paradiso ».

CAP. VII.

### Il delitto.

Mendoza rimasto solo nel camerino di Marion, si era messo a sorridere:

— Ecco come sono disgraziato, — disse. — Ero venuto ad invitare una bellissima signora a passare qualche ora con me, e, invece, mi accorgo che mi tocca di tutelarla. Non temete nulla, signora Savedra. Prendete queste rose che avevo portato per offrirle alla dictrice Marion, e scendete con me nel mio palchetto. Poi penserò a Patescò.

Marion, ormai completamente rassicurata, scese con lui a raggiungere Rita e Diaz; accettò una coppa di champagne, offertale galantemente da Mendoza, e quando egli la invitò, volle fare con lui un giro di tango. Quest'uomo forte e buono come sanno esserlo tutti coloro che vivono una vita di pericoli guidati dal dovere, cominciava a piacerle. Lo sentiva amico suo, come lo era di suo marito, come doveva esserlo, del resto, di tutti i suoi dipendenti. Ella aveva tante volte udito parlare del grande cameratismo che unisce tutta la gente di mare; sapeva che molti comandanti avevano salvato dei loro dipendenti, spesso sacrificando la loro stessa vita; sapeva quale devozione cieca lega i marinai al loro dovere, da compiersi oltre ogni cosa.

Per questo, anche, aveva amato suo marito, buono e generoso come gli altri suoi compagni. Ed ora il buon comandante riconfermava quell'opinione che ella si era già fatta.

Trascorse così, lietamente, poco più di un'ora, sicura ormai dell'imminenza della sua liberazione. Le doveva lasciar Rita, la sua buona amica, ma si riprometteva di far presto tutto il possibile per liberare anche lei. Intanto nel corridoio, il portiere si parava dinanzi a Pedro, che arrivava tutto

affannato.

— Dove andate, giovanotto?

— Dalla signora Savedra. Mi aspetta.

— Non è nel camerino, — disse il portiere.

— È vero, Marion è nel palchetto numero quattro con dei clienti, — confermò una ragazza che passava di lì. — E non credo sia bene disturbarla.

— Sentite, voi, — disse Pedro rivolgendosi a quella che gli aveva parlato, — volete farmi un favore? Andate giù, e dittele che l'aspetto nel camerino dove mi ha dato appuntamento. E chiamate anche il signore che è con lei: è un mio amico.

Questa affermazione convinse la ragazza.

— Attendete qui, allora, — disse. — Vado a chiamarli.

I pochi minuti che trascorsero parvero a Pedro un'eternità; finalmente udì sulla scialuppa alcuni passi, e Marion comparve, seguita da Mendoza.

— Pedro! — esclamò ella, — Non sei tornato a bordo?

— Ancora qui? — chiese severamente il comandante.

— Sì, comandante. Debbo parlarvi di una cosa molto grave che ho saputo pochi minuti fa. E perdonatemi se ho disobbedito. Quando vi avrò detto tutto, direte anche voi che ho fatto bene.

— Su, dunque, parlate! — disse Mendoza con una certa impazienza perché, dal volto serio del suo sottufficiale aveva compreso che doveva trattarsi di cosa davvero grave.

— Ecco. Mentre uscivo di qui, sono stato fermato dal comandante della « Stella di Valencia », il quale mi aveva preso, grazie a questa tuta, per un meccanico. Voleva che mi recassi a bordo per riparare un guasto della sua macchina ed io, tanto per veder di scoprire qualcosa di nuovo, ho accettato.

— Avete fatto bene, — disse Mendoza,



"Su, voi, Montego, le mani in alto!"

approvando con un cenno del capo.

— E, infatti, a bordo ne ho scoperto delle belle. La nave, sotto al suo innocente aspetto di nave da diporto, nasconde un orribile mercato: è destinata alla tratta delle bianche. Con una scuma o con l'altra si attirano varie donne a bordo e poi si leva l'ancora per i porti orientali. Pare che Rustan guadagni fior di quattrini, in questo modo...

— Lo credo, — disse Mendoza. — Ma chi ve lo ha detto?

— L'uomo che ho picchiato quando siamo saliti a bordo per la perquisizione. Questa mattina stessa, anzi, tutte le ragazze di questo locale dovranno essere rapite con il solito sistema. Patescò, che è il provveditore di carne umana di Rustan, ha invitate tutte le sue... ragazze ad una festa a bordo. E poi...

— Oh poverette noi! — esclamò Marion impallidendo e appoggiandosi istintivamente al braccio di Mendoza.

— Non temete nulla, — si affrettò egli a rassicurarla. — Voi non salirete nemmeno a bordo di quella nave. Ve lo prometto io. Ma qui, bisogna intervenire subito.

— E salvare Rita! — implorò ancora Marion.

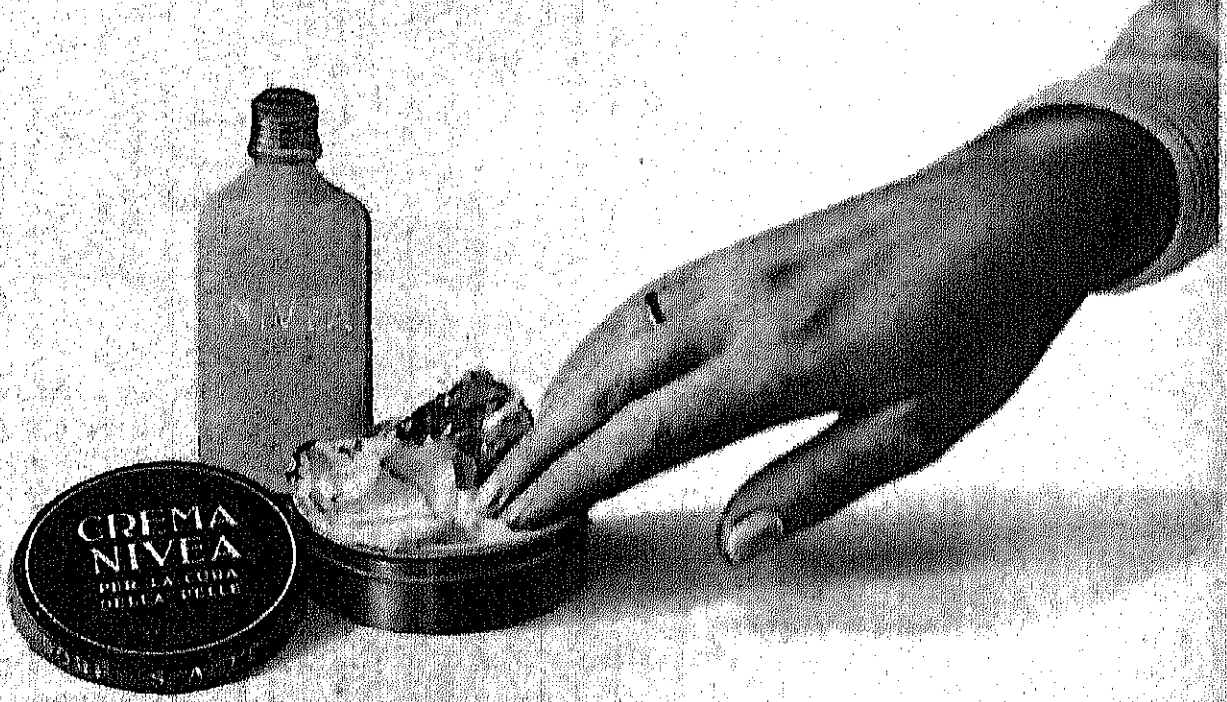
(Continuus. a pag. 15)

## Radersi senza dolore

Un buon consiglio!



Prima di radersi, strofinare sulle guancie un po' di Crema Nivea o di Olio Nivea, e dopo insaponarsi e radersi. Con gradevole sorpresa il radersi procederà facile e senza dolore, come se il rasoio sfiorasse dolcemente la pelle, fatta ormai liscia e morbida, tanto da non soffrire più, anche se di natura sensibilissima, nè bruciori, nè screpolature. — Fatene una prova subito domani. — Ma donde quest'effetto? Dall'Eucerite, che non è in nessun altro cosmetico del mondo e che rende Nivea inimitabile ed insostituibile.



Crema Nivea: scatole da L. 1.80 a 6.—, tubetti da L. 3.— a 4.50  
Olio Nivea: flaconi da L. 2.50 a 7.50  
BEIERSDORF S. A. I., MILANO, Viale Monza 285

Troverete in vendita in tutte le librerie e le edicole del Regno

GRANDE RASSEGNA MENSILE DI LETTERE, ARTE E MUSICA DIRETTA DA

Redattori: GIUSEPPE DE ROBERTIS  
GUIDO PIOVENE. - Un fascicolo L. 7  
Abbonamento annuo (Italia e Colonie) Lire 70, semestrale Lire 36;  
Estero: annuo L. 95, semestrale L. 48

# PAN

## UGO OJETTI

DELLA R. ACCADEMIA D'ITALIA

EDITORI: RIZZOLI & C. - MILANO

Tra le riviste italiane di cultura PAN è quella di più grande formato e la sola illustrata. Vi collaborano i più insigni scrittori di romanzi, di novelle, di storia antica e moderna, di critica letteraria, artistica, teatrale.

Il primo fascicolo bandisce due Concorsi di 5000 lire ciascuno. Il fascicolo di Gennaio bandirà un Grande Concorso Cinematografico, con 25000 lire di premi.

Direzione: 5, Piazza del Duomo - Firenze  
Amministrazione: 6, Piazza Carlo Erba - Milano



Nuove coppie a Hollywood: Carole Lombard, la super-fotogenica, e Fredric March nel film "L'aquila e il falco", della Paramount. Il direttore è Stuart Walker, un giovane spuntato da poco ma già affermato brillantemente.



Nuove coppie a Hollywood: Sylvia Sydney e Donald Cook in "Jennie Gerhardt". La Paramount ha affidato questo film tratto dal romanzo del celebre scrittore Teodoro Dreiser, a Marion Gering, il fine regista di "Madama Butterfly".

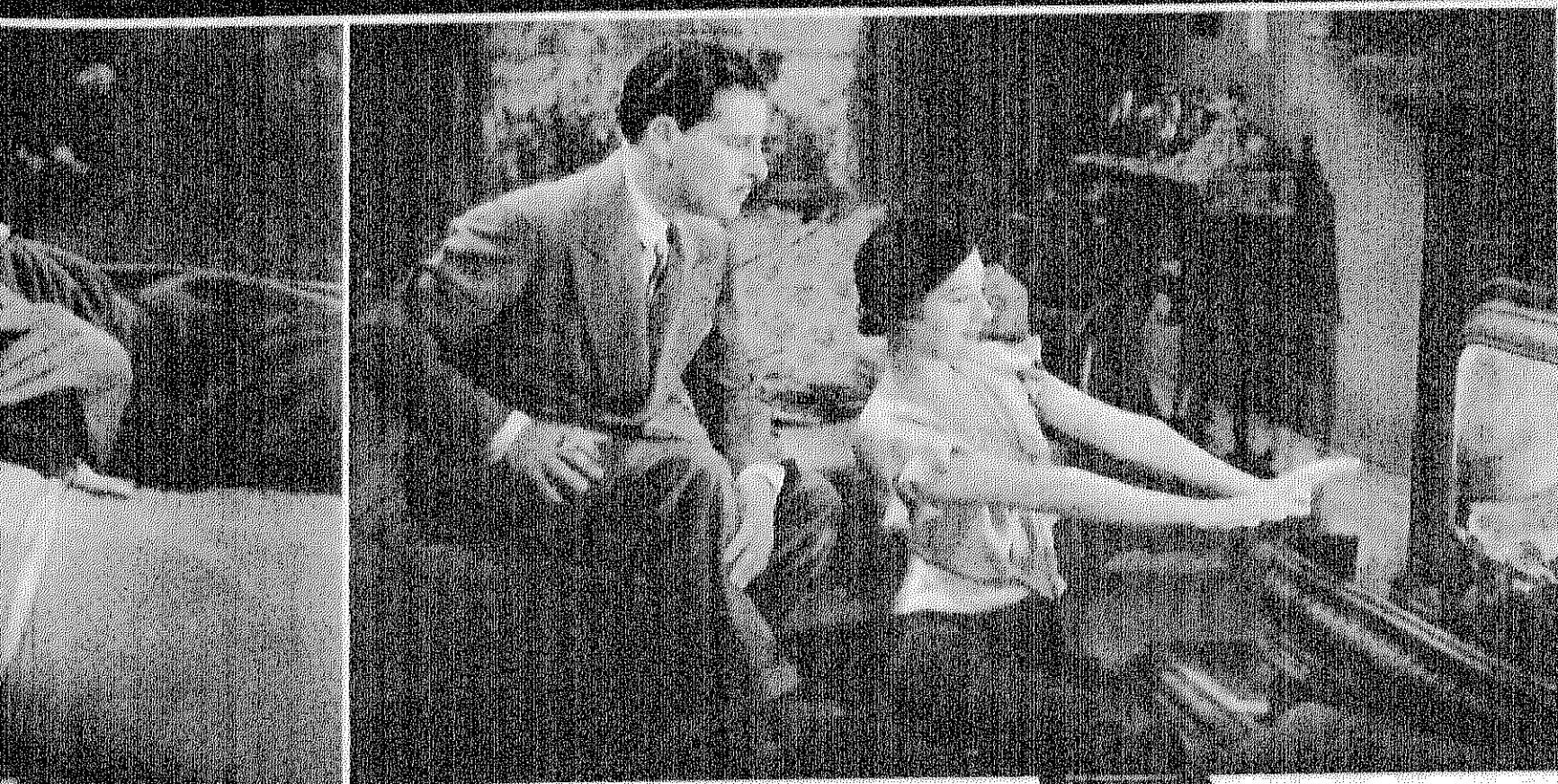
Ronald Colman ritorna sui nostri schermi in un momento favorevolissimo per lui: il suo «tipo» è di quelli attualmente preferiti. Può, dunque, darsi che egli riacquisti di colpo il grande favore di cui godeva una volta. Il suo nome salta alle stelle insieme a quello di Wilma Banky: la compagna che la sorte gli ha dato oggi può benissimo sostituire la bionda ungherese. Infatti Kay Francis è riuscita, interpretando «Mancia competente», a piazzarsi fra i nomi più popolari di Cinelandia.

La parte che le hanno affidata in questo film degli Artisti Associati è molto adatta a lei: una signora tenera e calma, una sposa fedele ma di una fedeltà non inerte, bensì viva e sempre nuova. Infedele, nel film, è invece Ronald il quale dopo alcune peripezie extramatrimoniali che mettono in valore una volta di più il suo ruolo prediletto, quello dell'uomo tutto d'un pezzo, ritorna alla moglie. Dove si vede che i registi americani qualche volta si ricordano che il matrimonio può anche essere un'istituzione lodevole.



# MILK AND HONEY





**D E L L E**

# TORNA



## Come prima

Grande sorpresa a Hollywood. È stata vista Lillian Gish davanti alla macchina da presa. E subito si è sparsa la notizia inattesa: la bionda fata torna allo schermo.

Certo, non era ancora una dimenticata, Lillian Gish. Perché quattro anni di assenza dallo schermo non son troppi, anche se in questo campo il tempo vola con velocità eccezionale. Solo i fanciulli possono non ricordare l'attrice che ha dato al cinema le belle interpretazioni di « La suora bianca », « Cuori del mondo », « Sangue scozzese », « Orfani della tempesta », « Romola »,

« La lettera rossa », ecc.

E ancora molti hanno presente il placido volto di lei, la sua serena bellezza, la tenera potenza del suo fascino; e chi ha seguito lo sviluppo e la storia del cinema può dire che essi per molti anni — quindici forse — si sono identificati, per buona parte, nel lavoro di Lillian Gish.

Prima esclamazione di quelli che hanno appreso la notizia del ritorno: « Chissà come sarà cambiata! ». Ma la risposta è venuta subito da parte di quelli che sono accorsi allo studio. Il tempo non ha lasciato tracce su lei. Ella è slanciata e diritta come prima. I suoi capelli sono appena un poco più scuri e inquadrano il suo viso dolcemente grave, gli occhi sempre larghi e di un azzurro affascinante. Nulla di mutato, quasi, dal 1929.

## Una risposta: «si»

Cioè da quando Lillian girò il suo unico film parlato «Una notte gloriosa». Una vera zuppa in cui la «star» sosteneva una parte quanto mai stupida. Lillian ne fu indignata, attribuì ogni colpa al film parlato — che, del resto, in quel tempo, non era tecnicamente perfezionato — e decise di rompere ogni rapporto con quell'arte che non era più muta.

Ma occorre notare che questo disdegno per il film parlato non aveva la sua origine nella voce della Gish, perché nel teatro di prosa tutti hanno potuto constatare la musicalità e il fascino di essa. Infatti, lasciato lo schermo, Lillian tornò al teatro che aveva lasciato da tanti anni. Aveva bisogno di lavorare per provvedere alla sua famiglia e non poteva perder tempo. Sulle scene riportò grandi successi. Notevole specialmente quello ottenuto in «Zio Vanja» di Cecov, in «Camilla» e quello recentissimo in «N. 9, Pine Street».

Ma pensava di tornare allo schermo? Aveva cambiato opinione intorno al cinema parlato? Forse sì, anche se non sapeva confessarlo. Volete, infatti, sapere come avvenne la cosa? È lei che lo narra in una maniera semplicissima: « Son qui per una strana sorte. Durante l'estate scorsa, quando ero in Germania, nella Foresta

Nera, ricevetti un telegramma di Arturo Hopkins; il produttore, il quale mi domandava se ero disposta a girare un film con lui, il primo film. Senza fare una sola osservazione, senza chieder nemmeno il nome del film e il tipo della mia parte, telegrafai una sola parola: «si». Ed eccomi qui ». Si vede proprio che non ne poteva più.

## La grande avventura

Il film per cui è stata chiamata è « La grande avventura ». Titolo proprio indicato, perché si tratta di una grande e difficile avventura in cui si è lanciato Hopkins facendo una scelta di interpreti assolutamente fuori della solita « routine ». Eddie Douling, una celebrità di Broadway, sorreggia l'attività dello studio, Bill de Mille, fratello di Cecil, collabora alla direzione. E con Lillian lavorano Roland Young, il vecchio principe delle commedie leggere, Montagu Love, il vecchio briccone, e molti attori originali del palcoscenico e dello schermo.

Ora resta a vedere — e questa è la grande incognita — se il produttore Hopkins ha avuto la mano felice nel riportare Lillian Gish al cinema. Il che vuol dire se l'arte di quest'attrice ha perduto o guadagnato durante quattro anni di lontananza dagli studi. A tal proposito, quelli che l'hanno vista adesso al lavoro dicono senza esitare che essa ha guadagnato molto. Ad ogni modo, una cosa è sicura: che con Lillian Gish entra di nuovo a Hollywood quel tipo di attrice spirituale, elevata, intellettuale, signorile di cui in questi ultimi anni si andava perdendo lo stampo: da quando, cioè, le ballerine prendevano il posto delle grandi attrici.

## Vita intellettuale

Perché Lillian Gish vive sempre e progredisce, sempre progredisce, in grazia mentale e spirituale. E c'è chi crede di non esagerare affermando che, nel mondo dell'arte, Lillian sia una delle più eminenti donne del nostro tempo.

Ella esercita un sottile e anche tremendo potere, nonché una grande spirituale influenza, su quelli che la circondano. Molti suoi intimi sono note personalità nel mondo del pensiero americano. Il grande romanziere Teodoro Dreiser, l'autore di «Una

tragedia americana », fantastica con lei sui dolori del mondo. E sono suoi amici Giorgio Nathan, il notissimo critico, il romanziere Hergesheimer e molti altri.

Chi conosce bene la Gish l'ama soprattutto per il suo carattere tutto pervaso di umanità. Mary Pickford — un'altra gran dama — che presentò Lillian a Griffith venti anni fa e si elevò con lei nel mondo del cinema, è la sua più devota amica. Recentemente la piccola Pickford aveva dovuto lavorare a convincere Lillian a farsi arrievare le famose trecce che avevano formato la sua bellezza per tanti anni. E l'accompagnò lei stessa, qualche mese fa, dal parrucchiere fermandosi per due ore, fino al termine del lavoro.

## Senza amore

Durante la sua assenza dallo schermo, però, Lillian non ha occupato il suo tempo esclusivamente nel teatro. Ella ha dovuto accudire a sua madre, la bella signora Mary, che da tempo è paralizzata. In questi ultimi anni, tutta la vita di Lillian è stata dedicata alla madre. E con lei ha diviso la filiale assistenza la sorella minore, Dorothy. Così le due giovani ripagano la madre dei lunghi sacrifici che questa sopportò quando accompagnava nei loro lunghi viaggi le due piccole attrici.

Durante l'estate Lillian Gish vive in una piccola casa di campagna nel Connecticut e legge e studia. Una vita gentile anche se non c'è l'amore.

Perché dovete sapere che Lillian Gish non è stata mai maritata e, oramai, c'è da dubitare che lo sarà in seguito, per lo meno fino a quando sarà viva sua madre. Né alcuno ha mai parlato di qualche serio amore al di fuori del matrimonio. Anni fa è stato accennato ad un fidanzamento di Lillian col critico letterario Giorgio Nathan, ma si trattava solo d'una romantica amicizia.

Concludendo, questo ritorno allo schermo col film « La grande avventura » è veramente l'inizio di una nuova carriera cinematografica di Lillian Gish? C'è da dubitarne. Una grande Casa, infatti, le ha offerto, a ottime condizioni, un contratto per una serie di film. Ma Lillian ha risposto che per ora non può impegnarsi. Vuol prima orientarsi secondo il risultato del film « La grande avventura ». Anche in questo dimostra di essere un'artista coscienziosa ed una perfetta signora.

E. Monti



**AVVIVA** e illumina il volto una candida chiostra di dentini scintillanti che brilla incorniciata nella porpora di fresche labbra! E suscita meraviglia e ammirazione. ★ Rende bianchissimi i denti la pasta dentifricia **KALIKLOR**, l'ottimo dentifricio che per la sua composizione a base di essenze aromatiche e disinfettanti preserva dalla carie, rassoda le gengive, purifica e profuma l'alito.

**KALIKLOR PORPORA**: Imporpora le gengive senza irritarle. Tubo normale L. 5  
**ELISIR KALIKLOR**: Antisettico, astringente, profumato. Fiacone gr. L. 10 - picc. L. 5

... a dir le mie virtù basta un sorriso.

**KALIKLOR**

**SPAZZOLINO KALIKLOR**: Finissimo, di forme razionale, pulisce perfettamente.

VALLI - MILANO

**CHIMERE** La serie di prodotti della bellezza, del profumo signorile e distinto; la serie del sogno, dell'eleganza, della raffinatezza.

IN VENDITA PRESSO I BUONI PROFUMIERI

**VISET - TORINO**

**EAU DE TOILETTE**

**POUDRE DE BEAUTE**

**CHIMERE**

**VISET**

**SERIE CHIMERE**

**VISET**

**CHIMERE**

# UN CONCORSO FACILE! 500 LIRE PER TRE PAROLE



## SUNTO DELLA TRAMA

Immischiato in un affare sospetto, Eddie Hall (Clark Gable) è perseguitato dalla polizia. Trova rifugio nell'appartamento di Ruby Adams (Jean Harlow), una donnina allegra. Dall'incontro nasce una reciproca simpatia, che ambedue però cercano di nascondere. Ma quando un giorno Eddie vede la ragazza fra le braccia di un altro, non sa vincersi e si lancia contro l'uomo. Fatalità vuole che questi battendo la testa contro uno spigolo muoia. All'arrivo della polizia Eddie riesce a fuggire, la ragazza viene arrestata e rinchiusa in una casa di correzione. Per sfuggire al processo, Eddie vorrebbe partire per l'estero, ma informato che Ruby sarà madre, nonostante il pericolo di essere riconosciuto ed arrestato, va a trovarla. Durante la breve visita, complici le compagne di Ruby e un pastore negro, si celebra il matrimonio, ma, subito dopo, la polizia chiamata sul luogo, arresta Eddie. Scontata la pena Eddie ritrova Ruby ed il figlio: s'inizia una nuova vita.



La casa Metro Goldwyn Mayer presenterà a fine dicembre un film interpretato dai due grandi attori Jean Harlow e Clark Gable. Il titolo originario del film in lingua inglese è "Hold Your Man" che tradotto significa "Tienti il tuo uomo". La Metro Goldwyn Mayer volendo dare all'edizione italiana un titolo più originale e suggestivo e nello stesso tempo aderente al soggetto, ne affida il compito a **"CINEMA ILLUSTRAZIONE"** il quale bandisce perciò un concorso-lampo con premio fra i suoi lettori invitandoli a mandare uno o più titoli tra i quali verrà scelto, dal nostro giornale in accordo con la Metro Goldwyn Mayer, il titolo definitivo.

Concorso per il titolo italiano del film Metro Goldwyn Mayer "HOLD YOUR MAN"

Nome e Cognome .....

Indirizzo .....

Titolo proposto .....

I diritti di proprietà del titolo resteranno esclusivi della Metro-Goldwyn-Mayer.

**Norme del concorso:** Scrivere sull'apposito talloncino, che ritaglierete da questa pagina e che dovrà poi essere incollato su una cartolina postale, un titolo che, secondo il concorrente, abbia le qualità per essere adottato. Il titolo dev'essere composto da non più di tre o quattro parole. Ciascun partecipante può mandare un numero illimitato di titoli, ma scrivendo su ogni talloncino un solo titolo. Le fotografie del film con relativa trama che vedete in questa pagina devono essere sufficienti per illuminare il concorrente. Il concorso, che viene chiamato «lampo» per la celerità con cui deve svolgersi, si chiuderà il 14 notte c. m.. Entro tale data dovranno quindi giungere al nostro indirizzo (Cinema Illustrazione - Piazza Carlo Erba, 6) le cartoline postali dei concorrenti. I risultati, col nome del vincitore, saranno resi noti entro il mese di dicembre.

**Premio:** Al concorrente che avrà suggerito il titolo prescelto verrà immediatamente spedito: Lire CINQUECENTO in contanti e una fotografia con dedica autografa di Jean Harlow, con artistica, finissima cornice d'argento.

# Dischi Columbia

COL 1° DICEMBRE

## GRANDE RIDUZIONE DEI PREZZI

Tutte le novità  
Il repertorio più vasto  
Gli artisti migliori  
L'incisione più perfetta

Chiedete il nuovo catalogo di Dicembre al vostro abituale fornitore o direttamente alla

Rappresentanza  
Columbia Graphophone Co. Ltd.  
Piazza Castello N. 16  
Milano

che lo spedisce gratis in tutto il Regno

### VOLETE FARE FORTUNA? CONOSCERE CIÒ CHE VI RISERVA L'AVVENIRE?



Ai lettori di questo giornale viene offerta **GRATUITAMENTE** una guida precisa e dettagliata.

Il più rinomato Professore di **ASTROLOGIA MODERNA** vi rivelerà gli avvenimenti passati e futuri della vostra vita, vi fornirà le indicazioni più precise su ciò che voi dovete fare e ciò che dovete evitare per raggiungere: **FELICITÀ-SALUTE-AMORE-FORTUNA**, o per preservarvi dalle disillusioni e dai dispiaceri che hanno contrastato fin qui la vostra vita. La precisione di detti Calcoli Astrologici è meravigliosa, e può darvi modo di **RISCIUOLERE NELLA VITA**, e così pure di **FARVI AMARE** dall'essere che vi è caro. Numerosi sono i Dottori, i Banchieri, gli Industriali, gli Artisti di Teatro e di Cinematografo i quali, grazie ai suoi studi e consigli disinteressati, sono pervenuti al **SUCCESSO** ed alla **FORTUNA**. Senza richiederli la minima spesa egli vi farà arrivare agli stessi risultati. Non esitate quindi, e scrivete subito, unendo due lire in francobolli del vostro Stato (non monete) per spese di redazione e d'invio. Specificate se siete Signorina, Signora o Signore, indicando ben chiaramente il vostro nome e cognome e data di nascita, unitamente al vostro indirizzo preciso. Indirizzate la domanda a: Professor **ALPHA** (Reparto 127) Rue de la Tour d'Auvergne, n° 36 ter, a **PARIGI (9)**. Affrancatura per la Francia: L. 1,25.

### CHIRURGIA ESTETICA

Correzione delle deformità del viso e del seno, delle malformazioni e deviazioni del naso, degli orecchi, ecc. Eliminazione delle rughe, cicatrici, nei e verruche, tatuaggi, ecc.  
**DEPILAZIONI DEFINITIVE**  
Dr. G. RIVA diplomato in Chirurgia Estetica a Parigi, già delle Cliniche di Parigi e Berlino. Riceve esclusivamente nel nuovo gabinetto in Via G. Verdi 7 a. Informaz. contro L. 1 francob.

### Giaguaro

di Jenö Heltai

Romanzo ironico, sentimentale, giocondo, umoristico. Fa parte della Collezione *I romanzi di Novella*. Tre lire in tutta Italia.

# CINEMA GIORNALE

100.000 dollari

Il film « L'Avvocato », diretto da Williams Wyler è finito. Elmer Rice, autore del lavoro, (originariamente una commedia, che ebbe grande successo), ha voluto controllare e discutere ogni fase dell'esecuzione. John Barrymore è stato scelto per la parte principale: accanto a lui vedremo Bebe Daniels, nella parte di segretaria, Doris Kenyon, Isabel Jewel, Onslow Stevens, Thelma Todd, Melwin Douglas e Mayo Mathol. Per dichiarazione dello stesso Mr. Kohner, capo della produzione della Universal, la paga di John Barrymore in questo film è stata fissata in 100.000 dollari, pari, al cambio di oggi, a circa un milione e duecentomila lire. Sempre a proposito di « miseria » dei divi...

### Il paese del grottesco

Ormai a Hollywood tutto cade nel grottesco. Il sentimento è, laggiù, una parola vuota di senso. D'ogni giorno è la notizia di un divorzio. Che cosa è restato, laggiù, di santo, al matrimonio? E non potrebbero, laggiù, vivere come i liberi cittadini delle foreste polinesiane? A che scomodare il pastore e gli impiegati dei Municipi? Ora è Spencer Tracy che s'è separato dalla moglie. Con due figlioli, uno di otto anni, una di pochi mesi. Dice Spencer che si tratta di una separazione... di prova. I coniugi vivranno un po' lontani uno dall'altro, e forse i malintesi scompariranno. Altrimenti: divorzio. Una formula potrebbe essere questa: « In nome di tutte le cose alla rovescia, Tizio sposa Caia per la durata di anni X, mesi Y, giorni Z ». Farebbe fortuna, a Hollywood, una formula simile. Il paese del grottesco non vuole smentirsi mai.

### La bellezza è dalla parte degli uomini

Così ne assicura — almeno — Adolfo Menjou, lord Brummel dello schermo, ormai appassito, dandosi a lanciar sentenze forse perché in qualche modo si possa parlar di lui. Il... « vamp » franco-americano ha trinciato or ora questo giudizio: « L'uomo è, naturalmente, più piacente della donna. Soltanto non ha, di questa, la civetteria ». A noi, se cerchiamo di immaginare un uomo... civettone, ci vien la nausea. E anche qualcosa di peggio.

### Il cemento sulla "coppia ideale"

Doug e Mary si riconciliano. La « coppia ideale » si ricostituisce. Pare di poter vivere tranquilli, su questo punto. Il merito principale della riconciliazione spetta al telefono, stando a una notizia degna di fede. Una lunga telefonata, che ha avuto un principio lievemente ostile con scambio di frecciate più appuntite degli spilli, un intermezzo di compersività durante il quale la schermaglia ha avuto più d'una pausa nell'intento di cedere quanto meno era possibile, e, finalmente, un finale patetico. Se il discorso fosse stato viso-a-viso forse non si arrivava a nulla. Ma col telefono c'è il vantaggio di parlarsi senza vedersi... Per questo sta per diffondersi la televisione. La « coppia ideale » si ritrova anche se non si rinvia.

Non si parla più di vendere la celebre proprietà dei due divi, « Pickfair ». Fin tanto, almeno, che l'uno o l'altra non sien chiamati a qualche grande impresa nel cine e il baleno di un minacciato divorzio non giovi a far chiasso. Sarebbe in ogni modo un segno di poca fantasia, ormai. E forse il principio della fine di un metodo che sta per annoiare anche il pubblico più ingenuo.

### "È prescritto l'abito nero"

Già negli inviti alle prime rappresentazioni del film è apparso più di un avvertimento: « La toilette da sera è di rigore ». Siamo dunque, anche in questo, alla parità col teatro di gala. Senonché il buio del cinema non favorisce l'esibizione dei lussuosi abiti delle dame... Intonatissimo è invece il bianco-nero degli uomini. Ma così il cinema non viene a perdere quell'aria popolaristica che ne ha fatto la strabiliante fortuna? Ah, quando un'arte si rivolge a pochi e non alla folla anonima. Vedete il teatro?

### Quattro facce d'uno stesso volto

La « B. G. K. » presenterà prossimamente un film molto atteso: « L'ebreo errante » tratto dal capolavoro di E. Temple Thurston e messo in scena da Maurice Elvey. La figura del protagonista è impersonata da Conrad Veidt, il quale assumerà quattro aspetti d'un unico spirito: lo spirito dell'ebreo di sempre e d'ogni luogo. L'ebreo errabondo, sempre discacciato e sempre tenace. Egli sarà ricco israelita a Gerusalemme, cavaliere nelle crociate, mercante in Italia, medico in Spagna.

### Cuori tralitti

Maureen O' Sullivan et John Farrow hanno la sacra impazienza del matrimonio. Stando ai si dice delle « coulisses » hollywoodiane parrebbe che i due promessi non si risparmino uno solo dei tentativi per giungere più presto al desiato giorno. Ci sarebbe persino di mezzo una richiesta di « licenza speciale » alla più alta gerarchia religiosa... Pare persino di sognare, se si pensa alla fragilità di certi amori nel regno della celuloide animata. Intanto è vero però che l'ardente John Farrow... non è ancora divorziato dalla sua prima moglie. Che sarebbe come dire « mettere il carro davanti ai buoi ». Ma vedete però come sfuma il primo (l'unico) impulso di compiacimento.

### Calcoli (naturalmente astronomici) sulle stelle

L'arcinoto intervento di Roosevelt nella faccenda delle paghe ai divi, ci permette di conoscere con precisione alcune cifre che danno la sensazione della vertigine. La Garbo guadagna ancora 4 milioni di lire per ogni film, e Marlene Dietrich 2 milioni e 200.000 lire. Bebe Daniels ha uno stipendio di 40.000 lire la settimana, e Jeanette Mac Donald supera il milione per ogni film. Un recente contratto di Wallace Beery attribuisce al divo un guadagno netto di novanta mila lire la settimana per la durata di due anni.

### Elissa poetessa

È stata terminata in questi giorni la ripresa del film « A lume di candela », che per il complesso degli attori può essere chiamato il film degli *asti*. In esso, infatti, lavorano, come già saprete, Elissa Landi, Paul Lukas, Nils Asther, Esther Ralston, Laurence Grant, Dorothy Revier ed il piccolo Lois January.

Questo lavoro dell'Universal sarà inoltre arricchito da canzoni composte su versi di una nuova poetessa: Elissa Landi a noi già nota come romanziere.

Numerose critiche — della cui serietà pare doversi fidare a occhi chiusi — assicurano che le liriche di quest'ultimo rampollo degli Absburgo — ché tale è, come saprete, Elissa Landi — sono veramente squisite: persino un noto compositore classico, Abram Chasinis, ne ha scelte venti da musicare.



Di Virginia Cherrill non si sentiva parlare da qualche tempo. Quando le dive taccono vuol dire che la colpa è tutta... del cuore. Infatti arriva come una bomba la notizia del suo matrimonio con Cary Grant, l'interprete di « Madame Butterfly ».



## Pilocarpine Breber

de Mme L. Breber - Paris  
La Pilocarpine Breber è la migliore lozione per i vostri capelli perché contiene il Cloridrato di Pilocarpina.



Garanzia da analisi chimica, come da certificato accluso in ogni flacone.

Inviando lire 3 a L. Breber - Rome - Via G. Belli 39, riceverete un flacone saggio.

DEPOSITI: Sellenirione, Soffanini - Milano; Val - Piacenza; Musso - Genova - Torino - Meridione; L. Aldieri - Napoli; B. Russo - Palermo - Sardegna; A. Binde - Cagliari



### Un cambiamento profondo la fece sembrare più uguale a se stessa

Agli uomini dispiacevano le sue labbra così appariscenti, dipinte. Poi essa rivolse la sua attenzione al *Tangee*, ed esso diede alle sue labbra un colore naturale, sincero.

Una sorprendente matita per labbra il *Tangee*! Non vi fa sembrare dipinte. Esso non dipinge. Esso cambia radicalmente le vostre labbra, portandole alla sfumatura di colore più naturale per voi.

Il *Tangee* ha una base di crema che protegge e rende morbide come seta le vostre labbra. Duraturo, economico, esso resiste due volte più a lungo delle altre matite per labbra!

Anche il rossetto naturale

Il rossetto *Tangee* a base di crema e il rossetto compatto si adattano per incanto alla vostra carnagione. Esso si intona con la matita per labbra *Tangee*.



## TANGEE

Agente: Mario Scabini - Via Arce 4, Milano

## IL DENTIFRICIO PRINCIPE BOTOT

Chiedetelo al vostro fornitore



# 10000 GIRLS

Dal tempo di "Melodie di Broadway", che iniziò la fortuna del mondo delle girls sulle schermate sonore, si oggi sono passati molti anni, ma non si è ancora esaurita la fortuna di questo genere. Recentemente è venuto il 425 scandalo a ravvivare la curiosità del pubblico e subito il produttore è approdato al mercato favorevole per lanciare un esercito di girls alla conquista delle platee. Quattro delle più grandi case americane ci hanno speso con i pirati più esotici le loro ultime produzioni, giunte di sobbito: faccende scurrili. Certamente il destino del cinema non è affibbiato alle grappe delle girls, ma bisogna riconoscere che tali spettacoli, allestiti e ripresi con gusto moderno, ce rendono ottimisti almeno per una sera.

# I NUOVI FILM



«Pàprika» - Realizzaz. di Carlo Boese - Interpretaz. di Elsa Merlini, Renato Ciarente, Sergio Tòfano, Viarisio, Magui. (Cinema Corso).

È una delle solite commedie dolciastre, cucinate con gli ingredienti ormai di rigore, con qualche sconfinamento nelle pochade. Genere, dicono, appetibile a tutti i palati, digestivo, scacaperieri, che non impegna nessuno. Per fortuna c'è l'interpretazione che questa volta perora in favore del film. La Merlini è sinceramente brava. Poche attrici comiche possono reggere il confronto con lei. E anche Ciarente, Tòfano e gli altri sono eccellenti. Buona la parte tecnica e divertenti le musiche. Il film è fabbricato a Berlino, con la preoccupazione di accontentare i pubblici dei due Paesi. Perciò la protagonista si finge ungherese e si chiama, Dio ci liberi, Pàprika.



«Io sono un evaso» - Realizzaz. di Mervyn Le Roy - Interpretaz. di Paul Muni, Glenda Farrell, Helen Vinson (Cinema Odeon).

Anche questo vuol essere una pubblica accusa contro il sistema carcerario medioevale di uno Stato americano, e da questo lato non c'interessa che come documento. Ma contiene inoltre una verità umana universale, non proprio pessimistica, ma amara certo, triste, angosciata, poiché nega all'individuo la certezza che il vivere da galantuomo possa in ogni caso salvarlo dal contagio del male che lo circonda. Le apparenze — ci dice l'autore — spesso distruggono la verità. Come racconto drammatico *Io sono un evaso* è di una rara potenza. È ideato e realizzato con arte, con sincera passione, e va diritto allo scopo senza inutilità, vero, credibile, tutto cose e cinematografico al massimo. Niente di teatrale v'è, infatti, nel modo con cui è sceneggiato. E ha brani bellissimi, come le due fughe di James dal carcere, la cui tensione tocca lo spasimo. Efficace protagonista è il Muni.

«Il presidente della Ba-Ce-Cre-Mi» - Realizzaz. di Gennaro Righelli - Interpretaz. di Nino Resozzi, Luigi Almirante, Andreina Pagnani, Hilda Springher, Arturo Falconi e Cesare Zappetti. (Cinema Corso - Ed. Cines).



Se siete convinti che in Italia esistano cabarets con piscina natatoria — tipo «Lido» di Parigi — che a qualche nostra dama sia stato dato, da persone serie, il nomignolo di Beguinettes, che i nostri uomini d'affari, in smoking o frak, la sera frequentino i sullodati cabarets, che i capi delle nostre aziende raggiungono le cariche direttive per le inconfessabili — sebbene qui supposte — prestazioni delle mogli, e che, soprattutto, sia utile raccontare questi fatti al nostro pubblico, composto di buona gente che sgobba dalla mattina alla sera per far onore agli impegni, e al cinema chiede un sano e consolante divertimento, se siete convinti di tutte queste cose, *Ba-ce-cre-mi* è un buon film. Nessuno nega che sia allestito con decoro, anzi con eleganza, che la direzione di Righelli sia degna della sua lunga esperienza, che gli attori siano uno più bravo dell'altro e che la tecnica sia encomiabile. Ma noi siamo tra coloro che «vogliono togliere lo spettacolo dalla palude della bassa volgarità ed elevarlo a un certo livello d'arte». Ragione per cui saremo sempre avversari leali di questo genere di produzione.

«Ragazze madri» (Anime alla deriva) - Realizzaz. di Alfred Santel, interpretaz. di Dorothy Jordan, Alexander Kirkland, Edward Woods, Dorothy Libaire (Cinema Italia - Ed. Fox).



Che autore e regista si siano ispirati a un grande modello — *Ragazze in uniforme* — è indubbio. L'atmosfera è la stessa e così l'ambientazione, lo stile, la tecnica, i particolari. Tuttavia il film ha qualità proprie e raggiunge una innegabile consistenza artistica. Sarebbe, comunque, in errore chi confondesse i temi delle due opere. Nella tedesca, di schietta marca freudiana, era studiato il manifestarsi, nel subcosciente delle protagoniste, dell'istinto amoroso, il quale finiva col soverchiare l'educazione da esse ricevuta e la disciplina del collegio; nella seconda, invece — di carattere propagandistico contro taluni istituti americani per l'assistenza materna — si osservano le conseguenze deleterie, dal punto di vista umano e sociale, del puritanesimo ipocrita che, con l'ambizione di redimere creature traviate, s'accanisce contro gli innocenti.



«I tre moschettieri» - Realizzaz. di Henry Diamant Berger - Interpretaz. di Blanche Monté, Aimé Simon Gérard, Paul Colline, Harri Baur.

Riduzione del celebre romanzo, che non supera le precedenti mute. Lo stile è il solito dei film storici francesi (Gance escluso). Il protagonista, (D'Artagnan) aveva già sostenuto questa parte, con pari bravura: Ma rimpiangiamo Douglas.



«L'amaro tè del generale Yen» - Realizzaz. di Franck Capra - Interpretaz. di Barbara Stanwich, Thoshia Mori, Nils Asther. (Cinema S. Carlo).

Un buon film commerciale, che ripete i motivi di «Scianghai Express». Non manca di dignità. Ci presenta un'attrice nuova che farà strada, la cinesina Thoshia Mori. Un'ottima interpretazione è quella di Nils Asther. Barbara Stanwich è alquanto sforzata. Bella la messinscena e di bell'effetto le scene della rivoluzione.

Enrico, Roma

## RILIEVI Un po' di cifre!

Si è già, e autorevolmente, accusato l'esiguo costo dei nostri film, come una delle più gravi cause della mediocrità imperante. Si dice che qualcuno sia costato meno di duecentomila lire. Ne vorremmo conoscere il consuntivo, in attesa di vederlo proiettato. L'altra sera, per interrompere un poco il mio lavoro con un onesto divertimento, mi sono messo a far io il bilancio preventivo di un film, non certo più ambizioso di quelli che i produttori licenziano. Non più ambizioso, intendiamoci, dal lato finanziario. E ho elencato, non alla leggera, le seguenti cifre: materiale sensibile (doppio negativo, 20.000 metri di pellicola pancromatica, lastre fotografiche, sviluppo e stampa): L. 100.000. Affitto teatro: L. 3000 giornaliero, per giorni 20, L. 60.000. Sonorizzazione, L. 40.000. Regista (compenso minimo) L. 30.000; soggetto e sceneggiatura (id. id.) L. 10.000. Operatori (due) Lire 6000. Aiutanti, assistenti, L. 10.000. Af-

fitto mobile, soprannobili, L. 40.000. Composizioni musicali, L. 8000. Esecutori Lire 3000. Aulo L. 6000. Cinquantina figuranti e generici L. 3000, viaggi e diarie per esterni L. 5000. Attori (10) L. 40.000. Diva o divo (minimo) L. 100.000. Totale, s. e. o. L. 461.000. Cioè, mezzo milione circa, grazie alle più ottimistiche previsioni e cioè che nessun incidente prolunghi la permanenza fuori sede per gli esterni, che nessun errore tecnico richieda un supplemento d'affitto teatri, che si trovi un buon soggetto pagandolo 10.000 lire appena, che il film non richieda speciali ambientazioni, ecc.

Perciò mi domando come abbiano potuto «girare» un film decente con sole 200.000 lire! No, signori, bisogna allargare i cordoni della borsa e aspirare, per ora, a minori guadagni. Dicono i produttori: non si trovano i capitali. O se, per incominciare, gli esercenti, i primi interessati alla produzione, abolissero lo spettacolo di varietà, e riversassero i 52 milioni annui che costa loro, nell'industria del film? Questa è una delle tante strade da imboccare. Certo è che la quantità non può esser raggiunta a scapito della qualità.

E. R.



**LA PIÙ PRATICA RIVISTA DI MODA VESTIRSI DA SE È IL SUO MOTTO PER VESTIR BENE CONSULTARE VESTA**

ABBONAMENTO ANNUO L. 12

VESTA - casella postale 1206 - MILANO

«Nella grazia della mano si legge la gentilezza dell'anima...» disse un celebre poeta.

# OJA!

È la marca di fiducia del vostro SMALTO PER UNGHIE

L'unico resistentissimo che non ingiallisce mai, e rende la mano di perfetto gusto aristocratico.

USANDO LO SMALTO OJA VI BRILLERANNO LE MANI

**INGRASSARE TROPPO È DANNOSO ALLA SALUTE.**

Per la salute perfetta i medici consigliano a ogni donna 1 tazza mattina e sera di **THE MESSICANO** INFALLIBILE PER DIMAGRIRE SENZA NUOCERE ALLA SALUTE PERCHÉ PRODOTTO ESCLUSIVAMENTE VEGETALE In tutte le farmacie. L. 9.50 la scatola

Le più belle e più diffuse riviste d'Italia

**Abbonamenti per il 1934**

MENSILI:

**PAN** grande rassegna illustrata di Lettere, Musica e Arte diretta da Ugo Ojetti. Vi collaborano i più illustri scrittori di tutti i campi. Ogni numero è di 180 pagine e costa L. 7.-. Abbonamento annuo (Italia e Colonia) L. 70.-; semestrale L. 36.-. Estero: anno L. 95.-; semestrale L. 48.-.

**LA DONNA** elegante rivista di moda o d'arte, con figurini, articoli, racconti, note mondane, ecc. Un numero L. 8.-. Abbonamento annuo (Italia e Colonia) L. 75.-; semestrale L. 38.-. Estero: anno L. 90.-; semestrale L. 46.-.

**COMEDIA** problemi e cronache illustrato del teatro. Ogni numero contiene una commedia inedita. Un numero L. 5.-. Abbonamento annuo (Italia e Colonia) L. 48.-; semestrale L. 25.-. Estero: anno L. 60.-; semestrale L. 31.-.

SETTIMANALI:

**IL SECOLO ILLUSTRATO** la più accurata cronaca fotografica dagli avvenimenti di tutto il mondo, romanzi, novelle, varietà, aneddoti, giochi. Un numero Cent. 60.

**NOVELLA** vera antologia di letteratura narrativa: ogni numero contiene 6 novelle, fotografie di cinema, rubriche varie, un romanzo a puntate. Un numero Cent. 50.

**CINEMA ILLUSTRAZIONE** la più importante rassegna del movimento cinematografico: primizie, indiscrezioni, romanzi, aneddoti, concorsi. Cent. 50.

**LEI** periodico illustrato di vita e varietà femminile. Presenta e commenta tutti gli argomenti di maggior interesse per la donna: igiene e bellezza, teatro e cinema, moda, lavori, cucina, ecc. Cent. 50.

Abbonamento ad uno qualunque di questi quattro settimanali:

Italia e Col.: anno L. 20.-; semestrale L. 11.-. Estero: . . . anno L. 40.-; semestrale L. 21.-.

**PICCOLA** caratteristico periodico popolare di varietà, curiosità illustrate, avventure, racconti. Settimanale. Un numero Cent. 40. Abbonamento annuo (Italia e Colonia) L. 18.-; semestrale L. 10.-. Estero: anno L. 36.-; semestrale L. 19.-.

**Abbonamenti Cumulativi:**

In caso d'abbonamento a due o più delle pubblicazioni RIZZOLI, i prezzi-base da sommarsi nelle varie combinazioni diventano i seguenti:

	ITALIA e COLONIE Anno Semestre	ESTERO Anno Semestre
Pan . . . . .	67.- 34.-	93.- 47.-
La Donna . . . . .	72.- 36.-	88.- 45.-
Comedia . . . . .	45.- 23.-	58.- 30.-
Piccola . . . . .	17.- 9.-	35.- 18.-
Il Secolo Illustrato, oppure Novella, o Cinema Illustrazione, o Lei . . . . .	19.- 10.-	38.- 20.-

**Premi e vantaggi per gli abbonati**

Ogni abbonato ad uno o più dei settimanali riceverà in dono la guida illustrata di una delle principali città italiane. Aggiungendo L. 5 al l'importo dell'abbonamento potrà avere il Calendario Artistico «Milano 1934», oppure dieci fascicoli cinematografici, o dieci guide illustrate di città italiane. Gli abbonati di una o più delle riviste *Pan*, *Comedia*, *La Donna* riceveranno in dono un volume della Collezione «I Grandi Narratori» oppure un volume della Collezione «I Breviari dell'Amore». Tutti gli abbonati usufruiranno del 10% di sconto sulle edizioni librerie della Casa Rizzoli & C.

Importante. A coloro che si abbonano alle otto riviste (importo Italia e Col. L. 277) verrà inviato il primo volume in edizione di lusso della «Storia del Risorgimento e dell'Unità d'Italia» di Cesare Spallanzon. Ogni volume è in vendita in tutte le librerie a L. 40.

Importi, richieste di chiarimenti o di saggi in Piazza Carlo Erba 6, Milano, a:

**RIZZOLI & C.**

# SANADON

SIGNIFICA DONNA SANA

Il SANADON, rendendo il sangue fluido e facilitandone la circolazione, decongestiona gli organi: grazie ad esso spariscono tutte le sofferenze periodiche femminili, le irregolarità, le perdite, i dolori diversi, le crisi di nervosismo, come tutte le gravi complicazioni dell'età critica, spesso dovute a metriti, fibromi ed altri tumori nascenti, a variceli, a gonfiori alle gambe, a febbiti, ecc.

Il SANADON è per eccellenza l'insostituibile rimedio della Donna in tutte le età. Gratis, scrivendo ai Laboratori del SANADON, Rip. 20 Via G. Uberti, 35 - Milano (120) riceverete l'interessante Opuscolo «Una cura indispensabile a tutte le Donne».

IL FLAC. 12,15 IN TUTTE LE FARMACIE.

12

# SCHIAVE BIANCHE

(Continuazione da pag. 6).

— E salvare Rita e tutte le altre, — confermò il comandante. — Sentite SAVEDRA: siccome ad arrestare questa canaglia a bordo, mentre la nave si trova ancora in porto, c'è da sentirsi rispondere che non vi è nulla di male, che si tratta soltanto di una festa o che so io, e si corre il rischio magari di sentirsi dar torto dalle autorità giudiziarie, sarà bene attendere. Voi, ora, filate al « Leone », di corsa, e ordinate a tutto l'equipaggio di tenersi pronto a partire. Fate tenere le caldaie sotto pressione, anche. Io definirò l'affare della vostra signora con Patesco, e vi raggiungerò subito. Poi, quando « La Stella di Valencia » avrà salpato le ancore e si sarà avviata, le salteremo a bordo. Allora non potranno negare, quei farabutti presi con le mani nel sacco, e finalmente la pagheranno, una volta per tutte! Voi, signora, trovate un pretesto per non scendere in sala, e lasciate fare a me. Lasciatemi, anzi, libero il vostro camerino. Voglio che Patesco mi raggiunga laggiù, perché, essendo solo, preferisco non entrare nel suo ufficio. Andate SAVEDRA, e tenete tutto pronto.

— Signori!

Mendoza tornò in sala e risulò nel suo palchetto.

— Avete sentito parlare d'una festa a bordo della « Stella di Valencia »? — chiese Rita.

— Sì, — rispose questa. — Ci hanno anzi, avvertite di tenerci pronte. Perché?

Egli non le rispose. Si appoggiò al parapetto del palco e si mise a guardare nella sala come se si fosse divertito un mondo. Pensava, invece, a quanto stava per accadere, ed alla stranezza del caso che lo aveva condotto laggiù, in tempo per salvare tante povere vittime dall'atroce destino che le attendeva. Ma, ad un tratto, si ricordò di Patesco, e si rizzò in piedi.

— Tenente Diaz, — disse come fu giù sull'uscio. — Attendetemi qui e, se mi sentirete chiamare accorrete. Mi troverete nel camerino di Rita e della signora SAVEDRA.

Diaz comprese subito, dall'ordine che gli veniva impartito, e più ancora dalla gravità che vide impressa sul volto del suo comandante, che doveva trattarsi di cosa grave.

Nel corridoio, Mendoza fermò un cameriere e, mettendogli uno scudo nella mano, perché non avesse obiezioni da fare e non perdesse tempo, gli disse:

— Va subito a chiamare il signor Patesco. Digli che, nel camerino della signorina Rita, c'è un signore che lo aspetta e che deve parlargli di un affare importante.

Il cameriere, di fronte al tono autorevole di Mendoza, e più in virtù della mancia ricevuta, non se lo fece dire due volte, e prese la corsa per andare ad avvertire il padrone.

Patesco, al sentire la parola affari, si affrettò ad accorrere.

— Voi siete il signor Patesco, se non mi sbaglio? — gli chiese Mendoza quando se lo vide comparire dinanzi.

— Per servirvi. Ho saputo che volevate parlarvi, e sono accorso. Di che si tratta?

— Ecco, vorrei parlarvi a proposito di una vostra scritturata, la signora SAVEDRA, qui conosciuta come la diciatrice Marion.

— Ah! — esclamò Patesco meravigliato.

— E che cosa vuole la signora SAVEDRA?

— Vorrebbe rompere il contratto che la lega a voi, come credo vi abbia già detto poche ore fa...

— Già... vuol rompere il contratto... vorrebbe andarsene... Ma, scusate, signore... io so che è una cosa che non mi riguarda... vorrei sapere con chi ho l'onore di parlare...

— Avete detto bene: questo è una cosa che non vi riguarda.

— Ma... signore... queste cose sono abitudine a trattarle nel mio ufficio e qui...

— Su, smettetela di fare tante storie e non cercate di tergiversare. Quanto volete?

— Ah, signore! Si tratta addirittura di una rottura di contratto, e questa è una cosa grave. E costa caro... caro assai... sa. Non sono cose che si possono accomodare tanto facilmente, queste.

— Non facciamo storie. Dite subito quanto volete e che sia finita.

— Allora, vediamo... La signora Marion mi deve qualcosa. Sa, è l'uso. Arrivano sempre qui che non hanno un quattrino, e noi abbiamo l'abitudine di trattarle bene, le nostre scritturate. Diamo sempre loro un anticipo, più le spese di viaggio...

A sentirlo lui, era un santo: parlava come se fosse stato sempre il benefattore delle sue vittime. Ma il comandante si spazientava e cominciava a battere nervosamente il piede, e questo lo convinse ad abbreviare.

— Poi c'è la penale. Se fossi io, a rompere il contratto, mi toccherebbe pagarla. Dunque è logico che la paghino anche le artiste. Poi le spese della sostituzione... senza contare i cartelloni e i programmi da rifare.

Mentre Patesco cercava di sfruttare in tal modo quell'opportunità che il destino gli offriva, Rustan, arrivato al «Paradiso», impaziente di condurre a bordo quella che egli chiamava la « merce ». Lo stesso cameriere che Mendoza aveva già mandato a chiamare Patesco, gli indicò dove essi si trovassero.

Era costui un uomo di fiducia di Patesco e di Rustan, che lo avevano salvato dalla galera, aiutandolo a fuggire dopo una rissa in cui aveva ucciso un uomo. Ed ora, impiegato al «Paradiso» in quella qualità, aveva votato ai due figure una eterna gratitudine.

Rustan, saputo da lui dove era Patesco, si avviò e spalancò l'uscio, senza bussare. L'uscio aperto nascondeva in parte Mendoza e Rustan, preoccupato dai suoi pensieri, senza nemmeno accorgersi che Patesco non era solo, tesse un braccio e lo toccò con due dita sulla spalla.

— Vieni un momento in ufficio. Ho bisogno di parlarvi, — gli disse, — perché debbo partire subito.

— Aspetta un momento. Debbo trattare un affare importante con questo signore.

Soltanto allora Rustan si avviò di Mendoza. Aperse la bocca per dire qualcosa, ma il comandante lo prevenne e, rivolgendosi con tono di esagerata cortesia a Patesco:

— Signor Patesco, vuol farmi la cortesia di presentarmi a questo signore?

Patesco, in buona fede, ci casò.

— Subito, con tutto il piacere... Il signor capitano... — e qui esitò un istante, ché era stato sul punto di tradire il suo vecchio amico, dicendo il suo vero nome — il signor capitano... Rustan. — Poi si rivolse a Rustan e, indicandogli Mendoza, aggiunse: — E il signor...

Mendoza non gli dava già più retta. Rivolto a Rustan, con le mani in tasca, mentre quegli gli tendeva la sua, diceva:

— Ah, il capitano Rustan! Il comandante della « Stella di Valencia », se non mi sbaglio? Ma noi ci conosciamo già da un bel pezzo! Allora non facevate il marinaio, né vi chiamavate Rustan, caro Montegol?

Patesco diede un passo indietro per la meraviglia, mentre Rustan cercava di negare.

— Io non sono Montego, e non so nemmeno chi sia costui!

Ma Mendoza aveva già estratta dalla tasca la sua pistola e, puntandola sui due farabutti, esclamava:

— Le mani in alto! Su, voi, Montego, le mani in alto, vi ho detto! E anche voi, Patesco. Badate che io sono un buon tiratore, e che non mi piace ripetere due volte i miei ordini!

3 - (Continua).

Un fine ornamento per ogni studio o salotto



Il magnifico Calendario Artistico "MILANO 1934" si compone di 53 grandi tavole fotografiche che mostrano gli aspetti più caratteristici della Milano operosa e della feconda pianura lombarda.

Edito da Rizzoli e C., si trova in vendita in tutta Italia a L. 15 • I nostri abbonati potranno averlo aggiungendo solo L. 5 all'importo dell'abbonamento.



LIRE 5.50

495

i migliori dentisti

raccomandano LO SPAZZOLINO GIBBS "AUTOMATIC" perchè:

- 1° Le sue dimensioni (né troppo grande, né troppo piccolo) sono state esosamente studiate dai più eminenti specialisti dell'igiene dentale.
- 2° La disposizione ed il taglio speciale delle setole garantiscono la pulizia scientifica e completa della dentatura.
- 3° Le sue setole sono insradicabili perchè fissate con un nuovo sistema brevettato.
- 4° È protetto contro ogni contatto esterno dall'astuccio ermetico di cellofan.
- 5° Non richiede nessuna disinfezione preventiva, essendo già sterilizzato prima della messa in vendita.
- 6° Il suo prezzo modicissimo lo mette alla portata di tutte le borse.

Per ottenere un risultato perfetto, bisogna adoperare con questo spazzolino i dentifrici Gibbs, sapone o pasta a base di sapone, che sono unanimemente riconosciuti come i migliori ed i più efficaci.

S.A. STABILIMENTI ITALIANI GIBBS - MILANO

LEGGETE COMEDIA LIRE CINQUE

Direzione e Amministrazione: Milano, Piazza C. Erba, 6 - Tel. 20.600 - GIUSEPPE MAROTTA, Direttore responsabile. Pubblicità: Agenzia G. BRESCHI - Milano, Via Salvini, N. 10, Tel. 20.907 - Parigi, Faubourg Saint Honoré, 56. RIZZOLI & C. - Milano - 1933-XII - Anonima per l'Arte della Stampa.

Abbonamenti:  
Italia e Col.: Anno L. 20 - Sem. L. 11  
Esteri: Anno L. 40 - Semestre L. 21

# Cinema Illustrazione

Pubblicità:  
per un millimetro di altezza  
larghezza una colonna: L. 3.00



RAMON NOVARRO e HELEN HAYES  
interpreti magistrali del film Metro Goldwyn Mayer "Vendetta gialla"